

LUISA DI PAOLO

Petali di rosa e spine
Poesie al femminile tra pubblico e privato

Introduzione al testo di:

Susanna Tassinari
Assessore alla Pubblica Istruzione e Sport
Comune di Ravenna

Flavia Bagnara
Avvocato del Foro di Ravenna

Alessandra Bagnara
Presidente di “ Linea Rosa”

Immagini di Isabella Soldati

Claudio Nanni Editore

CLAUDIO NANNI EDITORE

Via Tivoli, 24 – 48100 Ravenna

Cell. 339.7219375

e-mail: claudionannieditore@alice.it

**Dedico questo libro alla mia famiglia
che per me
è il bene più prezioso al mondo.**

**Questo libro ha preso vita grazie alle
persone che mi hanno stimolato,
dandomi la fiducia necessaria: Werther
Zabberoni, Antonio Iammarino, Paolo
Cutrì e il mio Editore Claudio Nanni, a
cui va un ringraziamento particolare.**

PREFAZIONE

“Credo che la libertà sia uno dei beni che gli uomini dovrebbero apprezzare di più. La libertà è come la poesia: non deve avere aggettivi, è libertà”. (Enzo Biagi)

In questa epoca così frenetica e tecnologica, è bello trovare persone che ancora ci invitano a sognare, che sollecitano le nostre coscienze ad ascoltare quella voce che spinge gli uomini e le donne a cercare uno spazio per sé, per i propri sentimenti, per le proprie riflessioni, per uno sguardo non banale sulla realtà.

In ognuno di noi ci sono poesie nascoste. Se ci sforziamo di scoprirle, i primi a trarne vantaggio saremo proprio noi stessi.

Ce lo insegnano i bambini che imparano facilmente a “navigare” con le parole, a dare loro rilievo, a nutrire la propria sensibilità con il ritmo e l’armonia, a utilizzare la poesia per inventare nuovi rapporti con il mondo e con le cose.

Ma non per questo la realtà viene trasformata necessariamente sempre in una bella favola, anzi.

Il linguaggio della poesia proprio perché arriva direttamente al cuore, aiuta a rendere i lettori più consapevoli e attenti.

Nella storia della letteratura, così come delle arti in genere, la presenza femminile è stata minima e quella piccola percentuale, che pure è presente, è stata come cancellata dai manuali.

Negli ultimi cento anni, a partire, se vogliamo, da Emily Dickinson, e senza allontanarci dall’Italia da Sibilla Aleramo, con il progredire della consapevolezza del proprio ruolo sociale, l’aumento dell’alfabetizzazione e, in generale con l’acquisizione di alcuni diritti civili, le donne hanno cominciato ad imporsi anche nell’ambito letterario, riuscendo a ritagliarsi spazi sempre più importanti.

Eppure c’è un ambito in cui le donne sono riuscite, da sempre, ad affermare la propria identità: quello della poesia.

Le motivazioni possono essere molteplici, ma sicuramente la più importante è il fatto che la poesia è per sua natura legata a processi immediati.

Essa è, infatti, nell'occhio di chi osserva, nella sensibilità e nella capacità istintiva di lasciarsi investire dall'emozionalità per poi farne emozione propria.

Tutte caratteristiche molto femminili.

Quando una donna scrive una poesia, i versi sono frutto della sua fantasia, dei suoi sentimenti privi di briglie oppure sono il frutto di uno sguardo attento e disincantato su ciò che la circonda? E la realtà è semplicemente uno spunto per la fantasia o anche un dato da cui partire per denunciare le mille violenze e gli orrori a cui ancora assistiamo quotidianamente?

Si potrebbe dire che entrambi gli aspetti coesistono nelle poesie di Luisa, perché la dolcezza e la solarità di alcuni componimenti si scontrano con la durezza delle tematiche trattate in altre poesie, legate sicuramente anche alla sua particolare e difficilissima professione.

Rimane comunque sorprendente il suo saper "vedere" la realtà con uno sguardo lucido, intenso, disincantato ma non indifferente, mediato dalle sue esperienze personali e di lavoro, dalla sua affettività, dalla sua cultura, dal suo impegno civile nell'affermare il diritto di cittadinanza per tutte le donne.

Non ci sono dubbi.

E' nel suo mondo e nel suo essere donna il senso vero della sua poesia: la capacità, senza bisogno di aggettivi, di farci contemporaneamente sognare e pensare.

Grazie Luisa

ASSESSORE SUSANNA TASSINARI

Infanzia, politiche scolastiche, sport,
Ravenna nel mondo

INTRODUZIONE

Le poesie che si susseguono in questa raccolta non puntano alla rima, ma all'esaltazione dei sentimenti.

I sentimenti dell'autrice ora sono brutti e ora belli, nello snodarsi dei ricordi e della vita, dall'infanzia, all'amore, allo spirito, alla maternità, alle sofferenze del singolo e del mondo.

Luisa Di Paolo esprime attraverso la poesia il suo essere ed il suo vissuto. E così, nel susseguirsi dei versi, l'autrice spazia dalla più piena sensualità (assorbente ed "inebriante gorgo di passione"), alla struggente malinconia, alla opprimente quotidianità, ma anche all'inebriarsi delle bellezze della natura, all'esaltazione della maternità, all'augurio di serenità all'infanzia ed al mondo intero.

La delicatezza del lavoro che Luisa Di Paolo svolge (quale Assistente Sociale in ruolo presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Ravenna) si delinea attraverso la poesia: le sofferenze, la follia, i tragici destini che quotidianamente incontra, la spronano ad un continuo aiuto che ella stessa – però – percepisce come inutile, pur facendole, con forza, dichiarare: "Lavoro con pazienza – senza rassegnazione. Non m i arrendo".

E non deve essere semplice quel processo di astrazione che l'autrice (come ogni persona sempre a contatto con il dolore) è costretta a compiere per vedere anche dell'altro: la bellezza effimera delle miss, il volo magico della farfalla e la passione dell'eros.

Ma il dolore prende il sopravvento là dove l'autrice vede la moglie tradita; la bella donna che, mentre sfiorisce "dietro carte e cartelle", e dietro l'assoluta indifferenza del marito, può solo augurarsi un futuro migliore per le figlie; la triste serva velata vittima del delirio di onnipotenza del suo uomo; la giovane fanciulla abusata.

Ed ancora c'è la tossica che sa solo chiedere a lei, Assistente Sociale, i soldi, la casa, il sussidio; ci sono i clandestini extracomunitari che, “con in testa l'idea fantastica di un occidente migliore, stipati nelle carrette del mare” non sempre raggiungono la meta

Così sono “petali di rosa e Spine”, perché così è la vita: bella e brutta, con alti e bassi, amore e odio, umiltà ed arroganza, povertà e ricchezza.

Il dramma è immane quando l'equilibrio si spezza: nella poesia “psicosi”, l'autrice ben delinea la tragedia di quanti subiscono l'alterazione della mente, che spaventa chi non la conosce, e la solitudine nella quale possono trovarsi le famiglie del malato psichico.

Grande è la forza di questa poetessa che , pur toccando con mano il dolore di tanti, riesce a trasmettere la voglia di fare e la bellezza della vita.

FLAVIA BAGNARA
Avvocato del Foro di Ravenna

NOTA

Quando mi è stato chiesto di dare un piccolo contributo per la presentazione di un libro di poesie mi sono innanzi tutto stupita che fossi stata scelta per un compito così difficile e delicato. Da anni sono presidente di Linea Rosa che si occupa di violenza contro le donne ma amo la poesia come lettrice e non mi sono mai state riconosciute qualità di critica letteraria.

Ho letto con estremo interesse le poesie di Luisa Di Paolo e mi sono piaciute, così, semplicemente e istintivamente anche se non mi aspettavo che, finalmente, in un libro di poesie si parlasse di violenza domestica e di femminicidio.

Poesie per raccontare le cose brutte oltre a quelle belle, poesie che parlano del disagio, del sociale mischiando il dolore dell'emarginazione all'amore, alla passione e al rispetto per la famiglia o per un'amica.

E' un uso nuovo e innovativo della poesia che mi ha appassionato, mi aspettavo rime tese a decantare il bello e non incalzante e ritmica prosa per raccontare gli orrori quotidiani.

La violenza alle donne è un problema enorme e ogni strumento è valido per divulgarne l'entità e pretendere attenzione : la poesia è forse lo strumento che raggiunge direttamente il cervello passando per il cuore.

Grazie a Luisa per essersi schierata contro la violenza alle donne e grazie per aver ricordato tutte le donne uccise per aver cercato di uscire dalla violenza.

ALESSANDRA BAGNARA
Presidente
Linea Rosa Ravenna

Assistente Sociale

Muore il giorno.
Un pò nel solito, un pò nel nuovo.
C'è sempre da lottare:
a volte non so contro chi e cosa.
Me lo comunica il tempo.

La sofferenza non lascia spazio
a pensieri morbidi di serenità,
di un'esistenza tranquilla.

Troppe ingiustizie
vengono commesse ogni giorno.
Tragica follia,
doloroso destino.

Lascia che ti aiuti!
Sono sola nell'umiltà della mia coscienza,
forse altruista, forse generosa,
con tante iniquità attorno che girano
e mi fanno pensare troppo intensamente,
affrontare situazioni difficili, a volte tragiche.

La vita può fare paura.
Non riesci ad uscire dal tunnel
perché non vuoi farlo
che tragico destino il tuo autolesionismo!

Nel tunnel ci stai bene
come in bilico su un baratro.
Ti fa sentire al centro dell'attenzione.
Questa negatività ti dà l'energia per sopravvivere
anche contro la tua volontà,
nonostante i miei interventi superflui per farti vivere
con quella dignità che rifiuti.

Non sai che fartene del mio aiuto,
del mio sostegno inconcludente
che supporta infinite altre tue richieste
senza fine.

Lavoro con pazienza
senza rassegnazione.
Non mi arrendo.

Ricerca intima

Mi guardo allo specchio.
Cerco la mia anima
ma vedo solo la maschera
che mi ha appiccicato sul viso
il Carnevale della vita

scolpendo nel mio cuore
le sue tradizioni
le sue regole
il suo modello culturale
le ipocrisie e le falsità.

Mi spoglio nuda.
All'orizzonte
lo sguardo rivolto all'oceano immenso,
esplora terre sconosciute.

Complice del tempo
il destino segna vita e corpi
in un passaggio ineluttabile
di luci e ombre
in cui la volontà trova opposizioni astrali contrarie
che inibiscono la costruzione
del mio tempio.

La mia casa si oscura e si illumina
secondo disegni perversi
che nessuno conosce se non il sapiente,
il vecchio saggio in cima alla montagna.

Il percorso della verità è lungo ed impervio
ma la mia determinazione è altrettanto forte.
Sento che raggiungerò la luce
quando il sole tornerà a illuminare il giorno.

Le forze delle tenebre
in opposizione alla luce
mi relegano nella confusione mentale.

Inutilmente cerco di galleggiare
in questo mare nero
che sommerge i miei pensieri.

Incipienti sortilegi inibiscono
la mia volontà di dominare
la situazione trascendente

reagendo con determinazione agli influssi negativi
delle ombre che incedono nella notte
e pervadono il mio spazio, la mia camera,
invadendo la mia mente di dolore e vuoto.
Persa nella nebbia non trovo la via di casa.
Aspetto la tua energia
per districarmi dai grovigli
che impediscono il mio cammino.

Poi finalmente esco
nella luce del sole
del mio domani.

Foresta

Nella foresta scura cerco una via
che mi porti nel luogo più incantato, meraviglioso,
dove vorrei vivere per tutta la vita
e ritrovare me stessa nel meandro intricato
di grovigli di relazioni confuse,
situazioni ibride dalle quali sfuggire.

Alberi altissimi e spinosi,
altri fronzuti dai grossi tronchi secolari.
Alchemiche sensazioni.

Piante esotiche,
cactus, bouguenville,
ibiscus ed edera selvaggia.

Rettili,
serpenti d'ogni tipo
e tartarughe.
Tante specie di uccelli:
pappagalli, gufi, civette.

Piacere di trovare con forza la felicità
che non ho ancora incontrato.
Non chiedere se esiste un'altra vita.

Anime schiaccianti e confuse
il coraggio non mi manca
mi piace esplorare
conoscere contrade nuove
nuove avventure
terre straniere.

Ravenna, la mia città

Magica eretica Ravenna bizantina ,
antica di mosaici e splendide pinete,
rivive d'estate
gli splendori di un tempo perduto
fra le nebbie e gli acquitrini.

Magica pagana Ravenna
tempestate di mosaici,
gioielli di verdi colori
accanto a un mare infinito,
azzurro come l'orizzonte.

Magica puritana Ravenna
città dell'oro ospitale al turista
curioso delle sue bellezze artistiche
rimani una pietra miliare della Romagna antica
con la sua storia travagliata.

Magica cristiana Ravenna
che dolce atmosfera !!
Esoteriche suggestioni dense di significati
sonnecchiano nel cuore dei tuoi cittadini
pronti a scoprire le tue recondite meraviglie.

Magica nera, rossa Ravenna ,
io ti amo.
Per quanto ti amo per tanto ti odio,
perché mi dai e mi prendi la vita
giorno per giorno.

Gli anni passano
fra le ombre delle tue antiche chiese
e dei tuoi estetici monumenti.
Nelle strade strette soffoca il mio spirito libero.

Ti amo e ti odio Ravenna
Per quanto mi dai e per quanto mi prendi.
Nelle notti d'inverno respiro i tuoi odori
umidi, nebbiosi.

Nelle notti d'estate soffoco
nell'umidità di un'aria malsana
inquinata dalle fabbriche
e dall'aria bassa delle paludi circostanti,
dove l'ingorda zanzara è padrona.

Magica Ravenna
mi offri tuttavia il senso della continuità
in cui continuo a galleggiare,
sopravvivendo mollemente
nella tua bigotta borghesia.

Strade e vetrine

Nell'immagine del tempo
mi ritrovo sola a camminare
lungo strade sfavillanti di luci aleatorie.
Anime diffondono sorrisi.

Tutto intorno tace, persino il vento sotto le nuvole grasse.
la gente si accalca attorno alle vetrine
che espongono grandi firme della moda,
scacciando la noia che uccide l'evidenza.

Molti guardano con gli occhi della bramosia
un immaginario collettivo
che precede un distratto Natale.
Ma solo pochi potranno esaudire il desiderio.

Provocanti giovani fanciulle, ninfe leggiadre,
si mescolano cicaleggiando
tra la folla e le biciclette.

Impudiche virtù cercano con lo sguardo
l'illusione ambigua di un nuovo amore,
fra lazzi e sberleffi,
passione e sofferenza, smodate effusioni.

Trafitte da dolci angosce,
misteri, delusioni e desideri
riecheggiano le voci adolescenti.

Le strade grigie di umidità e tradizioni
presentano bagliori riflessi di lampioni e luminarie
che diffondono nell'animo mio cupo serenità,
rimuovendo ogni asperità e turbamento.

La consapevolezza di essere cittadina
di questa città bizantina,
mi ridona speranza e felicità.

Misticismo

Entro in chiesa
avvolta in sensazioni di benessere,
quiete, tranquillità.

L'altare con le navate, le colonne,
la fonte battesimale,
l'abside nel presbiterio,
sopra la cupola circolare.

Odore d'incenso e resine.
destano la mia commozione,
il mio misticismo, l'emozione della mia fede.
L'ambiente freddo scostante contrasta
con il mio modo di essere spirituale.

A me non piace la chiesa potente.
Mi fa sentire piccola e impotente.
Preferisco una chiesa piccola,
una pieve, una cappella
in cui il mio spirito mistico
maggiormente si ritrova in preghiera in meditazione
nella contemplazione trascendentale del Creato
nell'attesa del sacramento.

.
Nel confessionale confesso i miei peccati al sacerdote
che mi darà la penitenza meritata.
Mi pento con senso di colpa
degli errori che ho commesso.

Ognuno ha il suo dio,
qualcosa di immaginario, intuitivo,
creatura fantastica costruita dall'uomo
"a sua immagine e somiglianza",
archetipo della nostra memoria collettiva.

Entro nell'ombra della chiesa
dove prego il mio dio
che è dentro di me,
resuscita ogni giorno e ogni giorno muore.

Fa parte del mio vissuto,
comunque mi ascolta.
Mi aiuta a superare tante difficoltà quotidiane.
Il mio è un rapporto confidenziale con Dio amico mio.

La verità è nell'occulto del mio cuore
che mi permette di non giudicare, di non condannare,
ma di comprendere l'essenza della vita
nel bene e nel male, nei pregi e nei difetti,
nelle gratificazioni e nelle offese che si possono ricevere.

La mia casa

Casa, dolce casa,
così sentita e vissuta,
qualche volta
anche detestata!

Nelle notti insonni
la casa mi ha fatto sempre sognare, per la bellezza, l'originalità,
la comodità, anche la grandiosità.
di ogni angolo, di ogni parete

Uno spazio in cui perseguire
morbidi ideali di donna, femmina.
Un giorno anche tu riconoscerai
che è bello vivere con me,
almeno lo spero.

Voglio passare tanto tempo
immedesimandomi nella nostra casa,
a gioire della nostra compagnia,
a ridere del nostro umorismo bonario.
Ad assaporare il tuo inebriante profumo
che mi dà una sensazione di pace,
di infinito;
mi prende per mano,
mi solleva dal mondo circostante.

Preveggenza percepisco
il nostro futuro insieme,
raggiante di gioia di vivere.

Costruisco la mia esistenza
in un sogno,
in cui giorno per giorno, pietra su pietra
edifico,
come un muratore, la mia casa,
il mio tempio.

Figli

Il mio più gran desiderio di donna
è stato diventare madre.
La ricchezza più grande!

Un figlio è così tenero e languido,
cresce così velocemente
senza nemmeno avere il tempo
di riversare su di lui tutto l'amore
che vorrei dimostrargli.

Lasciati amare,
caro dolce bambino mio,
frizzante e spiritoso,
perché tu diventi adulto e serio
troppo in fretta.

Voglio farti capire che
l'affetto dei tuoi genitori
è straordinario al di là
dell'universo.

Rifuggi, tesoro mio,
ogni malinconia
che frantuma l'amore.
Non piangere!

Lo spirito è inebriante e leggero.
Resta amabile ed espansivo come sei.

Messaggio subliminale,
la tua anima forte e generosa
vibrerà nel cielo
e nel mio cuore all'infinito.

Mamma

Vorrei fermare il tempo.
Dolce creatura!
La mamma ti prende amorevole
fra le sue braccia adorate.

Ti stringe forte
fino a farti perdere il respiro.
Cede instancabile alle tue lusinghe.
Canta una ninna nanna
sorridente e baciando il tuo viso paffuto.

Con forte emozione
scende una lacrima sul suo bel viso,
pieno di riconoscenza e d'amore.
Che grande emozione!

Quanta nostalgia!
Luce della vita!
Luce della felicità!
Mamma riempi la mia vita.

Mamma sono ora anch'io.
Vorrei essere mamma
premurosa e disponibile,
comprensiva ed indulgente,
come tu lo sei stata per me.

Gabriella

Ricercando nel fango fisico e metaforico
riemergiamo in superficie
soffermandoci nell'oasi del silenzio.

Ho apprezzato le cose buone
della nostra infanzia insieme
liberandoci delle sofferenze,
permettendo alla bambina interiore
di provare sentimenti
e di esprimerli
proteggendoci.

Il tuo sorriso è come un talismano.

Bella e gentile
sei la persona
che stimo di più in assoluto
al mondo.

Sei concreta,
matura,
sai darmi sempre il consiglio giusto,
mi infondi forza, energia.

Sei dolce, buona, affettiva,
caparbia quando
devi prendere una decisione.

Sei la sorella migliore
che potessi avere.

Cristiana

Accettare un'amica così com'è
è come navigare su una robusta scialuppa di salvataggio
nel mare burrascoso della vita.

Gioivamo alle cose belle di ogni giorno
col coraggio di credere ai miracoli.

Abbiamo giocato tanti giochi insieme
divertendoci.

Compagna di scuola e di scorribande

alta, magra

capello lungo

bel corpo

pelle scura

concreta

matura

intelligente

riservata.

Sei un'amica sincera,

sai dissipare

ogni mio dubbio

ogni perplessità.

Filomena

Femminile nel senso
più puro della parola
credi nella tua farfalla interiore
sentendo il battito lieve
ogni giorno che passa.
Bella,
alta, bionda
molto solare,
ironica
spiritosa,
aperta e cordiale.
Spiccatamente materna coi bambini.
Mi fai morire dal ridere
con le tue battute sagaci
Perché cerchi il lato divertente
delle cose che ti irritano
da buona meridionale.

Bambole

Nell'infanzia serena accarezzavo
con le piccole mani
le mie bambole preferite
che animavano i miei giochi.

Durante il Natale e ai compleanni
ricevevo il regalo per me più bello
con l'amore dei genitori.
Sorrivevo felice
per avere ricevuto una nuova bambola.

Vorrei che tutti i bambini
potessero essere altrettanto felici.
Vorrei che stenti e fame e sofferenza
potessero d'incanto scomparire
dalla faccia della terra.

E i bambini crescere sereni ,
in pace,
lontani da conflitti e guerre
che distruggono le loro vite,
la loro ingenuità, la loro innocenza.

Vorrei che le mamme
potessero vivere da mamme
e non sfuggire la morte
e occuparsi della sopravvivenza.

Vorrei bambole per tutti,
bambole,
amore e sicurezza.

Farfalla

Farfalla, vorrei volare magica
di fiore in fiore,
di cielo in cielo.

Sopra l'azzurro del mare,
sopra colline verdi
e boschi e foreste, libera finalmente di esprimermi.

Vorrei godere della luce del sole,
assaporare albe e tramonti soprannaturali,
gustare rugiada e nettare dai petali.

Vorrei ascoltare il canto delle rondini
che si rincorrono in cielo
corteggiandosi
nelle loro circonvoluzioni.

Farfalla vorrei volare,
librarmi beata in alto,
più in alto
verso la luce.
Affinché il calore
dei raggi dorati
rigeneri le mie energie e
mi conceda nuovi svolazzi
nella natura incontaminata.

Vorrei volare, volare,
volare,
e dimenticare tante cose che quaggiù mi fanno soffrire

Purezza

Bianca veste di fanciulla
pura nell'animo.
Bella dalla carnagione chiara.
Idea intangibile.

Aria turgida dopo il temporale!
In un candore fisico il tuo vero essere
sembra esistere principalmente
come una nuvola scintillante di energia.

I miei pensieri non sono dissimili
dalle increspature,
turbini e vortici,
che si formano nel ruscello che scorre.

Alcuni possono persistere,
ripetersi in modo più a meno stabile.
Altri sono evanescenti:
scompaiono.
Sensazione di sabbia sotto i piedi.
L'uomo è parte di un unico grande universo vivente.
Guardo un fiore, un uccello, il mare,
il sole, gli astri lassù.

Quello è parte di me, di noi,
connesso a tutte le cose viventi.
Amore,
così siamo felici.

Stella

Stella illumina l'immenso
Giornate grigie e nuvolose.
Adagiata su un lettino d'ospedale.

Stella illumina l'immenso
La mia sofferenza si placa
al chiarore del cielo azzurro.

Stella illumina l'immenso
Le piante, la terra,
i colori della vita.
Al rimboccare delle coperte
si adagia sul mio viso.

Stella illumina d'immenso
Vola via seguendo la fantasia.
Un attimo di magia.
Premonizione: come un incantesimo è già qui!

Struggente malinconia.
Risorge nel momento dell'attesa.
Stella illumina d'immenso
la mia anima.

Discoteca

Stordita nella musica suggestiva
della festa,
euforica nella concentrazione
di suoni e luci multicolori.

Ballo da sola,
con amiche, mi muovo, ancheggio.
Il mio corpo si agita,
Si contorce energicamente
seguendo il ritmo.

Guardo indistintamente
i volti delle persone accanto a me.
Sono un po' imbarazzata.
Penso come posso essere giudicata.
Piacevole divagazione dalla quotidianità

Continuo a ballare.
La musica mi prende,
mi penetra con passionalità.
Mi aiuta a stare bene.

Mi dà forti emozioni,
impulsi erotici, sessuali.
Mi stimola un' enfasi surreale,
allusioni sensuali.

Fradicia, sudo piacevolmente
lasciandomi corteggiare
da avvenenti uomini zelanti,
maschi simpatici e divertenti,
che vengono a chiedermi di ballare
nuda nella musica.

Estasi

Dolce follia!
Ascolto esaltata e canto
con un sottofondo velato d'amore
la vibrazione dell'estasi.

Sei tu la danza del mio cuore esuberante
che oltrepassa la mia carne,
fino a penetrarmi spontaneamente
con un brivido umido sotto la pelle,
nel sangue, nel più intimo, in fondo all'anima.

Oh musica divina,
lirica, moderna!
Oh musica mia,
veloce come la luce,
fine come la sabbia!

Rimani dentro di me,
dolce musica,
mia birichina.

Fammi ancora danzare inebriata
a piedi nudi nell'erba.
Amo il suono vellutato delle tue note
che trapassano la mia mente
e guidano i miei sogni ingenui
oltre la barriera del silenzio,
proiettandomi nello spazio infinito
dell'universo.

Mare d'inverno

Il mare seduce,
il mare ispira,
il mare fa rabbrivire,
il mare fa paura,
in questa fredda notte di equinozio.

Emozione e sentimento.
Al di là del mare instabile
l'orizzonte insegue l'infinito,
l'onda insegue l'onda.

Impronte sulla sabbia.
Colorate conchiglie,
residui di vite spezzate,
turbano la mia serenità.

Un velo malinconico
mi porta lontano.
Cavalco antichi ricordi,
coincidenze.

Una musica lieve
mi risuona nella mente,
estasi lontana.

Lo sguardo pieno di dolcezza.
I miei occhi scrutano
sempre più in alto.

Il mio desiderio,
inebriante gorgo di passione,
mi fa perdere la coscienza.

Intima

Ero a braccetto con la felicità.,
a braccetto, intima.
Così finisce tanta melanconia
ed una rabbia infinita, esistenziale.

Esistiamo solo io e te,
complice impertinente,
nella nostra passione
pura, senza scrupoli.
Ti voglio in un futuro da paura.

Ti ricorderò come un sogno
a cavallo delle nuvole.
Come ogni fantasia
sorge il sole del mattino,
ricomincia la solita storia,
nella monotonia del quotidiano.

Amore e lavoro non si coniugano insieme.
La dicotomia della giornata malinconica
mi porta a te la sera,
ma di giorno la mia intimità
resta chiusa
in una conchiglia che si dischiude solo
quando sente la tua voce virile.

Mondo d'amore

La cosa più intrigante nel rapporto d'amore
è che mettendo al bando le banalità,
l'altro ritrova le tue potenzialità.

Il gioco del silenzio
gli innamorati non lo conoscono.
Preferiscono il brivido impertinente della vita.

Sono una di loro,
un'innamorata.
Preferisco rischiare perché amare è unico.

Oh anima mia!
È difficile per me parlarti,
ascoltarti, sentirti.

Il sogno della vita
avverrà e mi permetterà di credere
in quello che faccio
nell'autenticità di sentirmi una donna vera.

Tante volte
ho pensato che amare
è anche ascoltare,
obbedire al proprio cuore.

L'istinto ti dirà che lo sa già
e ti farà capire con un segno
che per lui, il tuo uomo,
la cosa più importante
rimani sempre tu.
Anima!

Provocazione

Vorrei vedere il tuo respiro
disegnare nell'aria richiami geroglifici,
come la più sensuale ed accogliente
eccentrica sirena spregiudicata.
Ti ho cercato con i sentimenti che
facevano di te la mia unica stella.
Ti vivevo ovunque.

Mi svegliavo e mi addormentavo
con il tuo volto impertinente
impresso nella mente,
come un faro che illumina
un percorso di allusioni.

Ti sognavo sempre stretto a me.
Sentivo dentro di me
l'entusiasmante desiderio
di esprimere il sentimento
così inebriante, ed eccitante.

Da suggerire al mio corpo lascivo
di prenderti e stringerti così forte,
per sempre legato a me
contro ogni impedimento.

Amore struggente
da irrorare la stanza
del tuo profumo, del tuo afrore.

Il tuo corpo sensuale, il tuo volto severo,
così bello, affascinante
da non stancarsi mai di accarezzarlo,
mi faceva volare.

Stringerti,
accarezzarti mentre eri disteso
fra le bianche lenzuola ,
esprimevo la mia passione
con dolcezza e arroganza.

Seduzione

A volte,
sia per dolore,
sia per felicità
ho voglia di sprofondare.

Cado, affondo, mi squaglio.
La dolcezza effimera mi travolge.
Io ti amo di un amore profano.

Frammento amoroso.
Idea folle.
Antica seduzione.

Tutto diventa possibile
quando io rinuncio
a impossessarmi di te,
perché ti amo.

Desiderio presto appagato.
Languore d'amore.
Il tuo nome è un profumo diffuso.

Il colore della tua pelle
spicca fra le spine
del mio cuore estasiato dal tuo candore.
Maliziosa seduzione.
Fammi morire.
Fammi soffrire.
Esplodimi dentro nel culmine della passione.

Dammi il piacere sublime
che fa fremere la mia pelle,
ribollire il sangue nelle vene.

Brucia il mio corpo e il mio spirito
sull'altare dei sacrifici pagani.
Rapisci la mia anima.
Portala lontano in terre straniere.

Chiudila in una torre isolata,
in una fredda cella,
incatenata e discinta,
così sarò tua schiava e regina.

Conformismo

La sofferenza non è sempre solo una tragedia
può essere anche un sottile piacere.
Mi dà gusto sentire la pelle che vibra di fremiti .
nel momento estremo della paura,
della indignazione,
della sfrontatezza,
che subisco come una carezza.

Un bacio appassionato.
Vorrei essere felice, ma non sempre ci riesco.

Un fuoco dell'anima mi brucia dentro
imponendomi scelte che non sono
adeguate allo stile di vita
che dimostro agli altri.

Come una dicotomia fra l'io e l'es.
I sensi di colpa corroborano la mia esistenza,
mi danno forza,
mi rendono più combattiva.

Amami! non farmi soffrire.
Amami! non farmi del male.
Fammi sentire effervescente
come tu mi vuoi
nel tuo convenzionale conformismo.

Corpo eterno

Lasciati guardare nel bel corpo suadente.
Chiudi gli occhi un istante.
Vedo come d'incanto
apparire in un sogno estetico
il mio angelo,
che mi trasporta con le sue ali
al di là del tempo.

Lasciati guardare nel bel corpo suadente.
Appare la tua splendida donna
fra le bianche lenzuola del letto.
Con i suoi lunghi capelli corvini
irradia la stanza di una luce stellare.

Lasciati guardare nel bel corpo suadente.
Messaggi d'amore si riflettono sulle pareti chiare.
La stanza traspira dolcezza infinita e languore.

Lasciati guardare nel bel corpo suadente.
Passano i momenti tenendoci per mano,
guardandoci fissi negli occhi
assopiti negli sguardi.

Il tempo passa paziente
e la nostra anima immortale
sempre ci accompagnerà
nell'eternità.

Lasciati guardare nel bel corpo suadente.

Eros

Un giorno come tanti
ci siamo incontrati.
Un colpo di fulmine con stravaganza
ha sconvolto le mie notti di magiche sinergie.

E' nato tutto per gioco.
Poi lentamente il tuo amore struggente
è penetrato dentro di me,
denso di voluttà.

Ti ho amato con cuore esuberante
e con tutto il languore del mio corpo.
Sei stato la mia passione.
Sei stato il mio fuoco interiore.
Sei stato il mio respiro.

Non ho parole per descrivere i tuoi occhi.
Avverto ancora il sapore delle tue labbra.
Sento sulla pelle le tue mani grandi, calde.

Non ho parole per ricordare
i sentimenti che provavo
nell'esaltazione dei sensi.

Forse ci riusciva da sola
quella luna scaramantica, intrigante
che spia la mia incoscienza
ogni notte dall'alto.

Ti ho amato ogni istante
in maniera profonda, fluida, interiore.
Amare per la magia del proprio essere speciale
nel silenzio affogato delle tue paure, della mia precarietà.

Con la tua boriosa presunzione,
nel gioco degli equivoci,
hai saputo perdermi.

Desiderio

“Mia bellissima ragazza dal sorriso di tigre,
 la vita è fatta di emozioni forti.
 Intima folgorante rivelazione.
 Non più eufemistica metafora:
 Hai il sedere come il perfetto O di Giotto,
 il seno regale del Caravaggio,
 fra le gambe la potenza misteriosa del non finito di Michelangelo.
 Il resto è noia.

Sei come una carezza che arriva
 ma che non mi sfiora.
 Sei l’attesa ansiosa,
 inquietante e bizzarra.

Sei un addio scettico
 sempre in agguato.
 Sai viverti come in un sogno:
 un sogno intrigante di passione.

Dalle tue labbra turgide
 la voce suadente
 mi ha sorpreso
 perché solo ti volevo mia.

Sei un fiore che profuma
 e acceca la mente,
 inebriandomi del ricordo di te.

I tuoi occhi sorridenti penetrano l’anima.
 Nel desiderio più intimo
 che fra le gambe mi ha preso per te,
 “*amor sì forte
 che come vedi
 ancor non m’abbandona*”.

Cerco inciampando nel vivere,
 con tenerezza, la sofferenza
 di averti perduta”.

Tradita

Quella ragazza idealista credeva solo nell'amore.
Per me era l'ultima degli eroi.
Per un attimo ho pensato
che le volessi bene anche tu.

Ma per onorarla bisogna amare.
Amore e coraggio per cancellare l'angoscia
della tua aggressiva superficialità
con cui mi denigri continuamente.

Con autorità e violenza passiva,
con saccente insolenza,
indisponente testardo,
abusando della mia tolleranza
della mia apatica debolezza,
della mia impulsiva sudditanza.

Sono stanca di rincorrere l'amore.
L'ho sempre sentito e detto
con la A maiuscola:
inutilmente.

E' il mio dolore, la mia apprensione.
Io ti amo
con tutta la forza di me stessa,
con tutta l'energia di una donna,
con tutta la passione della mia femminilità.

La tua proterva indifferenza mi offende.
I tuoi tradimenti e le tue prepotenze mi umiliano, mi disonorano.

Fra tresche e intrallazzi
con le mie pettegole antagoniste,
te ne vai a ballare con gli amici in discoteca,
lasciandomi a casa coi miei figli.

Non mi sembra onesto.
Non me lo merito.
Buon divertimento!

Dolore

Moglie madre indignata,
credo di svolgere i miei compiti
con dedizione, affetto
e responsabilità.

Perché mi tratti dunque
con superficialità e indifferenza,
creando questo gelo fra di noi
che mi pesa come cumuli di ghiaccio
in una gelida notte invernale?

Despota, infierisci con sarcasmo
sul mio corpo e sulla mia mente.
Io so di non meritarmi
questo atteggiamento da parte tua,
che scarichi su di me le tue inquietudini.

Vorrei che tu fossi più maturo e responsabile,
che non mi facessi soffrire come sto soffrendo.
Io ti ho amato e ancora ti amo
per il tempo felice passato insieme,
negli anni giovani della nostra vita.

Non trasformiamo il nostro giardino fiorito
in un arido deserto.
Non profaniamo il nostro sacro tempio
con blasfeme impurità, contraddittori paradossi,
futili contrasti, stupide discussioni.

Il futuro può ancora sorriderci
se continueremo ad essere
in due affiatati, innamorati
nel percorrere la nostra strada
con umanità e calore.

Disincantata

Che sensazione strana!
Mi chiedo cos'è la vita!
Tutto quello che ci succede ogni giorno
viene vissuto nel dramma.

Anche il mio modo di essere è drammatico.
mi vengono in mente pensieri cattivi
che non lasciano spazio ai sentimenti.

I sentimenti anebbiano la vista,
fanno parlare solo il cuore.
Unico vero amore di ogni persona.
C'è tanta rabbia dentro di me.

Nemmeno le lacrime riescono a farmi riflettere
su questa sventura.
Rimango immobile a fissare un punto nel vuoto.
Unica cosa ferma nella vita:
abbiamo bisogno di sincerità, sentimenti, fiducia.

Ecco perché sono disincantata!
La vita è un vortice
di incompetenti opportunisti e cicisbei,
un turbinio di sensazioni,
troppi pregiudizi, troppo puritanesimo, troppa diffidenza.

Le maldicenze offendono la ragione.
Oggi non c'è niente che possa dire
che ne vale la pena.

Solo un canto ancestrale,
quello d'un amore vero,
mi travolge,
mi fa sentire importante.

Spirito libero e indipendente!
Io ci sono.

Sogni

Andare via.
Polinesia!
Una spiaggia esotica, lontana.

Una sabbia bianca,
un mare dall'azzurro intenso
per sfuggire la realtà quotidiana dispersiva
che mi opprime.

Soffoco
in questa vita stretta
in cui non trovo modo di esprimermi
come sento, come sono.

Vorrei cambiare tante cose superflue:
rituali, culture,
modi di fare prosaici, abitudini ipocrite,
perbenismo borghese, vigliaccherie.

Odio le superstizioni pudibonde
che portano lontano dalla realtà
e danno l'illusione
di speranze che restano solo tali.

Odio i soprusi e le sopraffazioni,
le violenze e le aggressività fisiche e psicologiche.
Tutto al macero!
Tutto rinnovato!

Del giudizio degli altri non me ne frega niente.
Non sopporto gli stereotipi,
gli autoritarismi.
Odio le persone diffidenti e svalutative.

Voglio sentirmi libera,
vivere la mia libertà
di donna, femmina
fino in fondo.

Voglio allontanarmi da tradizioni obsolete
che imprigionano il mio spirito e la mia anima
e mi impediscono di volare.
Non voglio più essere gentile,
abitudinaria, sorridente.

Ribelle e trasgressiva,
voglio essere me stessa
secondo il mio umore e il mio estro
anche con le mie contraddizioni,
le mie ambiguità,
sapendo dire NO quando ci vuole.

Povert  e miseria

Quando per la prima volta,
anima consolatrice,
capii il significato di sofferenza,
scevra di ogni abbondanza,
fui impietosita dalle tue lacrime
che bagnavano il tuo volto scarno
offeso dalla precariet .

Non capivo
se quello che dicevi era
vero o falso,
ma il mio cuore sorrideva.

La miseria umana mi costringeva a pensare che
nella vita quotidiana
la sofferenza non ha limiti,
l'involuzione arresta sempre lo sviluppo,
come ogni immorale integralismo.

Il buonsenso non sempre prevale.
Interessi sommersi sono complici di prevaricatori,
pescicani pronti a divorare i pesci piccoli.

Il povero, il ricco,
il bianco o il nero.
Non c'  nessuna differenza.

Solo la voglia di esistere e
credere che prima o poi
tutti noi saremo uguali
anche nella in-differenza altrui.

Riconoscenza

La vita è aspra,
la riconoscenza non trova spazio
fra le pieghe della nostra società.

Lavori e cerchi di operare al meglio delle tue capacità,
dando agli altri il meglio di te stessa,
sforzandoti di alleviare le sofferenze ed i bisogni
di persone che si trovano in condizioni disagiate.

Il tuo lavoro non trova alcuna gratificazione,
né da parte di chi riceve,
né da parte di chi contribuisce con te,
al tuo fianco o dirige il tuo lavoro.

Tutto è dovuto.
Tutto è un dovere.
In ufficio come in casa le cose non cambiano
e ti senti spremuta come un limone
col peso del lavoro e della famiglia.

La tua bellezza sfiorisce dietro carte e cartelle,
piatti e pentole,
scope e strofinacci

Arrivi a sera che ti senti centrifugata,
come se dentro alla lavatrice
invece dei panni ci fossi stata tu.

Tu con le tue lunghe gambe,
col tuo sguardo da gazzella,
coi tuoi lunghi capelli morbidi,
che facevi impazzire i ragazzi.

Tu con le rughe incipienti sul viso

che passi le tue giornate fra un'umiliazione e un'altra,
solo paga di un sorriso,
quando tuo marito si degni di farlo, poche volte all'anno.

Triste destino! Sul lavoro questo neppure.
Così attraversi la tua valle di lacrime
fino al compimento della vita,
augurando un futuro migliore alle tue figlie.

Sempre che invece di migliorare
questa società non si trasformi in una civiltà retrograda
che trasporti la donna in una condizione
ancora più umiliante e sottomessa di questa.

Miss

Lo sguardo fisso nel vuoto della vanità.
Ancheggi esuberante sulla passerella.
Languida perversione esibizionista.
Visione suadente di meraviglia attonita.

Bella nel tuo abito,
snella nel costume ridotto
che ti segna le forme perfette.

Mostri un sorriso stentoreo
sul tuo bel viso giovane,
pieno di fascino e vanità
sotto il trucco leggero.

Applausi fragorosi.
Convulse emozioni.
Patetici salamelecchi.
Smaglianti sorrisi e luci soffuse.

Sguardi sfrontati
violano la tua pelle cinicamente
oltre la barriera del pudore,
senza alcuna ambiguità.

Voci sarcastiche di gente curiosa,
bisbetici commenti mistificatori
sconvolgono ed eccitano
il tuo inquieto desiderio di fama.

Notorietà spregiudicata.
Smodata ambizione.
Alto livello di eccitazione.
Un mondo fantastico, inebriante follia
regala attimi di gioia effimera,
struggente malinconia nel mare della presunzione.
Una sola avrà la fascia della
Miss.

Violenza domestica

La tua violenza,
la tua aggressività
sottilmente mi attanagliano la vita.

In modo subdolo,
patogeno e patologico,
ti insinui morbosamente
nei meandri della mia personalità.

Imponendo le tue assurde perversioni,
scolpendo il mio carattere docile
a tuo uso e consumo,
scacciando le mie fragili illusioni giovanili.

Lasciandomi amareggiata, sola
nella nostra casa che
diventa ogni giorno di più
la cella gelida in cui,
da padrone sospettoso
mi tieni morbosamente
prigioniera delle tue gelosie, delle tue paranoie,
a cui non riesco a ribellarmi,
soggiogata dal potere del tuo sguardo.

Non riesco neppure a tradirti,
neppure volendo,
a causa dell'educazione puritana
che mi è stata imposta.

La tua perseverante prevaricazione
graffia la mia personalità,
lasciandomi addolorata
in ogni momento della giornata.

Mentre continuo a rappresentare
il mio ruolo di moglie che tu hai oggettivizzato,
rendendomi triste serva velata
della **tua** vita conformista,
nel tuo delirio di onnipotenza.

Femminicidio

Esce innocente nella sua bellezza,
dopo l'orario di lavoro,
nella pioggerellina fine della sera.

Si incammina lesta
coi suoi pensieri di fata
verso casa dove l'aspetta il calore intimo.

I suoi riccioli svolazzano nel vento,
come i suoi sogni,
pieni d'ingenuità e speranza.

Improvvisamente uomini sconosciuti beffardi
la spingono minacciandola, costringendola
dietro i cespugli del parco, schernendola animalescamente.

Mani estranee frugano
il suo morbido corpo
violando la sua intimità.

Sconvolta si sente strappare i vestiti,
la gonna e l'intimo.
Efferato, bestiale diabolico erotismo.

Si sente penetrare.
Torbido, un corpo estraneo
le fruga nelle viscere profanate,
imponente e sgarbato.

Angoscioso l'urlo le esplode
nel cervello, senza rumore.
La sua bocca non può gridare.
La voce è impedita.

Lacrime le inondano il viso.
Ogni speranza le esplode dentro come una bomba
che distrugge ogni cosa
e lascia terra bruciata.

Stordita, attonita,
paralizzata dal terrore,
dalla collera cieca.

Crudeli uomini forestieri
continuano ad abusare dannatamente
del suo giovane corpo innocente
ridendo sguaiatamente, insultandola.

Estenuati della loro lussuria
poi lasciano la fanciulla esanime
dolorante ed imbrattata nell'erba umida,

impotente e dissacrata nella foschia notturna,
come un cencio abbandonato.

Usata, esausta,
resta sola nello sconforto
della propria infinita disperazione
che non potrà più dimenticare.

Vizio

Sbarcata con inganno,
alla ricerca della vita,
in terra straniera,
vieni sottratta alla famiglia e ai sogni.

Vili uomini rudi, lenoni,
dediti alla sopraffazione e al ricatto.

Con la loro rozza ignoranza
approfittano della tua carne per arricchirsi.
Clienti viscosi usurpano
il tuo pudore
e la tua anima angosciata.
La tua pelle bianca di latte o nera di caffè
è orrenda merce di scambio.

Minorenne violata
nella tua giovinezza,
mortificata la tua infanzia.
torturata nella sorda complicità
di esseri immondi, sordidi,
pedofili volgari,
esseri malati di perdizione.

Il sangue e la morte
non disturbano i loro cuori di pietra.

Mi fa piangere tanta sofferenza,
così lontana dalla mia concezione di vita.

Mi affliggo intensamente
nel cordoglio delle vittime innocenti.

Tossica

Prostituta gentile,
spacciatrice, carcerata, sieropositiva.
Unico pensiero fisso:
la sostanza maligna che ti fa sballare
in una falsa dimensione.

Nella tua testa un imprinting fisso:
solo quella, la dose.
Un ricordo fisso: stupri e violenze
fra le mura della propria casa.

Dei cari affetti non puoi fidarti
dopo tutto quello che hai passato.
Del resto non te ne può fregare di meno.
Non hai niente da perdere ormai.

Nessuna relazione vera.
Indisponente, non mi concedi spazio.
Se non ti assecondo mi provochi e mi contesti.
Strafottente bugiarda!

Ascoltare è il solo modo di capire.
E' questa per te l'ultima spiaggia.
Presuntuosa maleducata,
sai solo dirmi: "Voglio dei soldi, la casa, il sussidio".

Non tutti perdono la battaglia per la vita.
Con perfidia la tua voce terrificante
minaccia di farmi male.
Mi invischi visceralmente.

Riesci a farmi paura.
Non mi fai più nessuna pena.
Un circolo vizioso: il male comincia dove finisce.
La mia identità è ferita.

Clandestini

Compassione!
Sbarchi nel meridione e nelle isole italiane
di fantasmi immigrati che approdano
disorientati
in terra straniera alla ricerca di benessere.

In testa l'idea fantastica
di un Occidente migliore.
Stipati nelle carrette del mare, nei gommoni
non tutti raggiungono la meta.

Donne e bambini affranti e affamati
alla ricerca del sole.
Compassione!
Discriminazione!

Lavoro, casa, persone.
Povertà immateriale,
esclusione sociale,
odio razziale.
Paura del cambiamento.

Compassione!
Gli occhi gonfi come chi ha visto
mostrano segni inequivocabili
di un ingranaggio che non funziona.
Con passione!

Psicosi

Ascolto
nella distorsione della realtà
le tue artificiose congetture paranoidee,
i tuoi deliri, le allucinazioni,
la megalomania.

L'alterazione biochimica della mente
spaventa chi non la conosce.
L'emarginazione scatta nell'ignoranza.

Il dolore resta nella solitudine,
nell'isolamento,
anche nell'abbandono
quando la famiglia è sopraffatta
da un male che non riesce a gestire.

La consolazione non ripara le ferite.
Il corpo vibra di un'energia negativa
che va espulsa per ritrovare la serenità
che ogni persona
dovrebbe avere di diritto.

A zonzo nella politica

Nel teatro della politica,
finita l'epoca dei vecchi partiti,
col bipolarismo se ne sono creati di nuovi
tutti si definiscono democratici
e si battono per la libertà.

Di moda è la demonizzazione dell'avversario
per non essere tacciati di qualunquismo.
Chiunque comanda disfa completamente
ciò che ha fatto il governo precedente
in un assurdo altalenarsi di contrapposizioni
e crisi degli ideali sempre più confusi.

Vorrei che la bandiera d'Italia sventolasse
sempre alta nel cielo di un'Europa laica
dalle radici salde nella tradizione
proiettata in un futuro
di pace e benessere.

Cina

Impara a toccare le note del cuore!!
Se vuoi esistere
e non sentirti solo,
cercami dove non hai mai provato.

Oh mia Cina, indimenticabile Creatura!
Misteri d'Oriente.
Sciamani e antiche religioni,
reincarnazione, cicli di vite.

Budda, Tao, Confucio.
La Grande Muraglia, l'esercito di terracotta.
Il grande Drago Verde.
La via della seta: Marco Polo.

La miseria è di casa
ma le città fanno sognare:
da Shanghai a Bejgjing,
da Lijiang a Guilin.

I colori,
i paesaggi variopinti,
i tramonti infuocati delle montagne del Wudang.

Penso alle grandi dinastie regali: Qin, Han, Jin,
Tang Song, Youan, Ming, Quing.
Ho imparato a sognare.

I sapori del cibo così strani,
così diversi,
a cui mi abituo col passare dei giorni,
diventano parte di me:

maiale in agrodolce, pollo alle mandorle,

gamberetti al curry, riso cantonese,
spaghetti di soya, funghi e bambu, banana fritta,
biscotti di cocco, grappa di riso.

Oh mia Cina, indimenticabile modo di essere.
Fai sognare per la dignità delle persone
che al lavoro vanno giorno e notte,
senza mai interruzione.

Oh mia Cina, indimenticabile Creatura,
tu rimani il simbolo della grandezza e della potenza
ricordando agli uomini di tutto il mondo
che la sofferenza resuscita gli animi e l'amore ridesta.

Ischia

Arcana Ischia fatata,
leggendaro paesaggio di mare e monti
terra selvaggia
promontorio e insenatura,
piccolo golfo
sul mare piatto
verde, celeste, blu.

Sole caldo estivo.
Cielo terso azzurro.
Boschi di aranci e limoni,
cactus e bouganville
tutte fiorite.
Profumi nell'aria.

Gente ospitale, cordiale,
affabile, gentile.
Processioni di gnomi e folletti,
satiri e ninfe,
materializzazioni di voci e di corpi
di morti inquieti, spettri e fantasmi di suore
sugli scolatoi, monito della vacuità della vita,
vagano tra i lamenti
lungo i viali e per i cunicoli sotterranei e
anfratti del Castello Aragonese
dove sono i tesori nascosti,
dove Michelangelo sospirava per vittoria Colonna.

Spiriti domestici,
i "munacielli" abitano tutte le vecchie case
corteggiano le femmine
traendole in inganno con falsi doni
rendendole poi schiave del demonio.

Neri cavalli e capre corvine
In un mondo diabolico di nani ghignanti,
le cui risa ghiacciano le ossa
di San Giovanni Giuseppe della Croce.

Garibaldi rimpiange da Villa Zavota
un'Italia tradita.
Gustose pietanze
della cucina tipica partenopea
mi rievocano
i sapori di casa mia.

La crociata delle donne

Appello a tutte le donne emancipate del mondo.

“I have a dream”.

Anch'io ho un sogno.

Vorrei che tutte le donne si uniscano
in un movimento libertario internazionale,
una missione contro
i soprusi, gli sfruttamenti,
i maltrattamenti alle donne
in tutti i Paesi del pianeta.

Donne violentate, mortificate, uccise,
represe, ferite, offese, dominate,
punite per il solo crimine di essere nate femmine,
datrici di vita,
da spregevoli uomini,
belve disumane,
gelosi del potere della donna genitrice,
che imprimono angherie di ogni genere,
perversioni innominabili,
umiliazioni repressive
nell'ambito delle proprie famiglie.

Donne stuprate, vilipese,
subiscono prepotenze inaudite,
da indegni padri, fratelli, figli, consorti, zii.
Urliamo il nostro dolore e la nostra solidarietà
alle donne che vengono ammazzate ogni giorno
a sassate, sgozzate sotto gli occhi di tutti
nelle città del Terzo Mondo
e anche nelle nostre città selvagge.

Unite dobbiamo chiedere
la sospensione di rapporti

con tutte quelle Nazioni,
i cui Governi misogini,
consentono
a mostri abietti,
di maltrattare, torturare, uccidere
le femmine di quei paesi.

Donne, uniamoci
restituiremo agli uomini
la dignità e il rispetto ,
che merita il nostro amore,
per tornare a convivere
in amore e serenità.
Io sarò con voi.

Civiltà è donna.

INDICE

Prefazione di Susanna Tassinari	pag. 7
Introduzione di Flavia Bagnara	pag. 9
Nota di Alessandra Bagnara	pag. 11
Assistente Sociale	pag. 13
Ricerca intima	pag. 15
Foresta	pag. 17
Ravenna, la mia città	pag. 18
Strade e vetrine	pag. 20
Misticismo	pag. 22
La mia casa	pag. 24
Figli	pag. 25
Mamma	pag. 26
Gabriella	pag. 27
Cristiana	pag. 28
Filomena	pag. 29
Bambole	pag. 30
Farfalla	pag. 31
Purezza	pag. 32
Stella	pag. 34
Discoteca	pag. 35
Estasi	pag. 36
Mare d'inverno	pag. 37
Intima	pag. 38
Mondo d'amore	pag. 39
Provocazione	pag. 40
Seduzione	pag. 42
Conformismo	pag. 44
Corpo eterno	pag. 45
Eros	pag. 46
Desiderio	pag. 47
Tradita	pag. 48
Dolore	pag. 50
Disincantata	pag. 51
Sogni	pag. 52

Povert� e miseria	pag. 54
Riconoscenza	pag. 55
Miss	pag. 57
Violenza domestica	pag. 58
Femminicidio	pag. 60
Vizio	pag. 62
Tossica	pag. 63
Clandestini	pag. 64
Psicosi	pag. 65
A zonzo nella politica	pag. 66
Cina	pag. 68
Ischia	pag. 70
La crociata delle donne	pag. 72
Indice	pag. 74
Indice delle illustrazioni	pag. 77

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Disegni	pag. 21
Disegni	pag. 33
Disegni	pag. 41
Disegni	pag. 49
Grandi dipinti	pag. 59
Ritratti	pag. 67

Claudio Nanni Editore

Questo libro è stato finito di stampare nel mese di gennaio 2008
Prima Edizione – Printed in Italy
Per la “**Claudio Nanni Editore**” – Ravenna
Direttore Amministrativo – Rachele Gertrude Maria Nanni
Direttore Arti Grafiche – Tommaso Mattia Nanni
Presso la Tipografia “Artestampa” di Roberto Zanetti – Ravenna
Legatoria “Universe” di Mario & Matteo Verità
Copyright di Claudio Nanni Editore – Ravenna 2007